

PARROCCHIE DI  
ARONA, DAGNENTE E MONTRIGIASCO

« *Così gli ultimi saranno i primi e i primi, ultimi* »

*Matteo 20,16*

**XXIV DOMENICA per annum**

20 settembre 2020



Gesù, ancora una volta,  
tu ci mostri come Dio, fortunatamente,  
si comporti in modo molto diverso da noi,  
facendo funzionare il suo cuore di padre.

DON CLAUDIO	cell. 368 382 27 27	mail: donleonardiclaudio@gmail.com
DON FRANCESCO	cell. 328 896 09 20	mail: don.francesco@yahoo.it
DON GIANLUCA	cell. 344 172 71 64	mail: dongianluca86@gmail.com
DON DANIEL	cell. 324 617 67 80	

# DON ROBERTO, martire della carità.



Martedì 15 settembre don Roberto Malgesini, un prete della diocesi di Como, è stato ucciso nella piazza davanti alla chiesa di San Rocco e alla casa dove lui abitava, da un immigrato tunisino, senza fissa dimora con problemi psichici.

Don Roberto lo conosceva bene e l'aveva già molte volte aiutato.

Sul luogo dove è caduto, accoltellato, è accorsa l'ambulanza ma il prete era già spirato.

Il vescovo di Como, mons. Oscar Cantoni, subito recatosi sul posto, ha benedetto la salma e, dopo aver pregato con la piccola folla accorsa alle prime ore del mattino, ha rilasciato una dichiarazione esprimendo «dolore e sgomento

per la morte del sacerdote, ma anche l'orgoglio della Chiesa di Como per la testimonianza di un sacerdote che ha dato la vita per Gesù attraverso gli ultimi».

In questo momento di grande dolore il vescovo ha invitato la diocesi a un rispettoso silenzio e a pregare per don Roberto e «anche per colui che l'ha assassinato».

Era nato a Regoledo di Cosio, in Valtellina 51 anni fa.

Ordinato prete nel giugno 1998, era stato vicario a Gravedona (fino al 2003), poi a Lipomo (dal 2003 al 2008).

Dal 2008 era collaboratore a San Rocco, una parrocchia da qualche anno unita a quella di San Bartolomeo nella comunità pastorale "Beato Scalabrini". «Siamo umanamente colpiti dalla morte per assassinio di don Roberto, – ha detto il vescovo – ma viviamo intensamente nella fede questo drammatico lutto, nel giorno in cui celebriamo la memoria di Maria Addolorata, un giorno importante anche perché oggi ricorre l'anniversario della morte di don Pino Puglisi».

«Sono convinto che don Roberto sia stato un “santo della porta accanto” (papa Francesco), per la sua semplicità, per l’amorevolezza con cui è andato incontro a tutti, per la stima che ha ricevuto da tanta gente, anche non credente o non cristiana, per l’aiuto fraterno e solidale che ha voluto dare a tutti e a questa città, che ha tanto bisogno di imparare la solidarietà, perché questo è il nuovo nome della pace».

Don Roberto si donava a tutti perché – ha ricordato il vescovo che lo conosce dai tempi del seminario e spesso gli raccomandava di essere prudente – era convinto che «i poveri sono la vera carne di Cristo».

Egli ha aperto il cuore a tutti coloro che hanno bisogno, soprattutto agli emarginati senza distinzione di religione e nazionalità, per far sentire loro la tenerezza di Dio che si china sulle persone bisognose.

L’hanno giustamente chiamato il “prete di strada” e il “prete degli ultimi”, titoli di onore per un prete oggi e salutare provocazione per una città come Como che per la sua posizione geografica si trova a essere una frontiera dove i migranti attendono la possibilità, molto remota, di passare il confine.

Essi arrivano qui dopo lunghe e dolorose peregrinazioni pieni di speranza.

Ma qui la speranza spesso si spegne e molti di loro sono costretti a vagare per la città e la notte dormono ovunque possono stendere una stuoia o una coperta per passare la notte.

L’amministrazione comunale – a maggioranza leghista – ha cercato in ogni modo di farli andar via.

Tutti abbiamo visto alla televisione quell’assessore comunale, una donna, che è andata a strappare la coperta a un migrante che dormiva sotto i portici di San Francesco.

Ma nella città, considerata ostile verso i migranti, c’è altra gente – come don Roberto – che invece sente compassione e cerca di assistere questi poveri offrendo loro comprensione e qualcosa per sopravvivere.

Assistenzialismo miope e inefficace o risposta umana e cristiana a un’emergenza reale?

Don Roberto con la sua morte ha fatto vedere che questa è la strada cristiana, oggetto di critiche dei cosiddetti benpensanti ma segno del coraggio della carità e del dono di sé che arriva fino al martirio. Don Roberto è stato oggetto di ammonizioni e di multe da parte delle autorità civili, ma lui ha tira-

to dritto sulla strada della compassione e della solidarietà e con il suo esempio ha incoraggiato quei volontari, giovani e adulti, cristiani e non cristiani, che come lui ogni mattina all'alba portavano la colazione ai poveri che avevano passato la notte in strada.

La misura della carità l'abbiamo vista nel pianto dei migranti alla notizia della morte del sacerdote.

Don Roberto accompagnava personalmente dal medico chi aveva bisogno di cura e agli uffici competenti chi da solo non avrebbe potuto sbrogliarsi nei meandri della burocrazia per introdurre le pratiche e regolarizzare la propria presenza.

La sua piccola *panda* era un segno di speranza, la misura del suo cuore dove caricava chiunque avesse bisogno.

Era davvero il "prete degli ultimi" sempre dalla loro parte e con loro nel momento del bisogno.

Il sindaco di Como in questa circostanza ha dichiarato il lutto cittadino.

È difficile mettere insieme la prassi razzista della sua amministrazione con questo segno di ri-

spetto e di apprezzamento per la tragica morte di don Roberto.

C'è da sperare che il suo sacrificio sia una salutare scossa per la coscienza della cittadinanza e che non sia invece un pretesto per chi dice: «Vedete che avevamo ragione noi: questa gente violenta e contagiosa deve essere allontanata dalla città».

Certamente don Roberto non sarebbe d'accordo e, sorridendo, continuerebbe a portare la colazione a quei poveri, che sono il volto nascosto di Gesù Cristo: «Avevo fame, ero forestiero... mi avete dato da mangiare e mi avete accolto... Venite, benedetti del Padre mio».



# Papa FRANCESCO ai preti anziani

radunati a Caravaggio



A voi, cari confratelli che vivete il tempo della vecchiaia o l'ora amara della malattia, che sento il bisogno di dire grazie.

Grazie per la testimonianza di amore fedele a Dio e alla Chiesa.

Grazie per l'annuncio silenzioso del vangelo della vita.

Grazie perché siete memoria viva cui attingere per costruire il domani della Chiesa.

Negli ultimi mesi, tutti abbiamo sperimentato delle restrizioni. Le giornate, trascorse in uno spazio limitato, sembravano interminabili e sempre uguali.

Abbiamo sentito la mancanza degli affetti più cari e degli amici; la paura del contagio ci ha ricordato la nostra precarie-

tà. In fondo, abbiamo conosciuto quello che alcuni di voi, come anche molti altri anziani, vivete quotidianamente.

Spero tanto che questo periodo ci aiuti a capire che, molto più dell'occupare spazi, è necessario non sciupare il tempo che ci viene donato; che ci aiuti a gustare la bellezza dell'incontro con l'altro, a guarire dal virus dell'autosufficienza.

Non dimentichiamo questa lezione!

Nel periodo più duro, pieno «di un silenzio assordante e di un vuoto desolante» (Momento di preghiera, 27 marzo 2020), tanti, quasi spontaneamente,

hanno sollevato il loro sguardo al Cielo.

Con la grazia di Dio, può essere un'esperienza di purificazione.

Anche per la nostra vita sacerdotale la fragilità può essere «come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai» (Mal 3,2) che, innalzandoci verso Dio, ci raffina e ci santifica.

Non abbiamo paura della sofferenza: il Signore porta la croce con noi!

Cari fratelli, alla Vergine Maria affido ciascuno di voi.

A lei, Madre dei sacerdoti, ricordo nella preghiera i tanti preti deceduti a causa di questo virus e quanti stanno affrontando il percorso di riabilitazione

## PROPOSTE PARROCCHIALI

Messe feriali in Collegiata san Luigi Montrigiasco	tutti i giorni mercoledì giovedì	ore 8,30 ore 18,00 ore 20,30	ore 18,00
---	--	------------------------------------	-----------

### Sabato 19 settembre

Messe Festive	Dagnente in Collegiata	ore 17,00 ore 18,00
---------------	---------------------------	------------------------

### Domenica 20 settembre

**XXV per annum**

### **MESSA DI PRIMA COMUNIONE**

**ore 11,00 in Collegiata**

in Collegiata:	ore 8,00 18,00
San Graziano	ore 11,15
San Luigi	ore 9,00
Sacro Cuore	ore 10,00
Dagnente:	ore 11,00

**ARONA -BATTESIMO ore 12,30 di Tommaso Bonomo**

### Sabato 26 settembre

Messe Festive	Dagnente in Collegiata	ore 17,00 ore 18,00
---------------	---------------------------	------------------------

Domenica 27 settembre

**XXV per annum**

**MESSA DI PRIMA COMUNIONE  
ore 11,00 in Collegiata**

<b>in Collegiata:</b>	<b>ore 8,00</b>	<b>18,00</b>
<b>San Graziano</b>	<b>ore 11,15</b>	
<b>San Luigi</b>	<b>ore 9,00</b>	
<b>Sacro Cuore</b>	<b>ore 10,00</b>	
<b>Montrigiasco</b>	<b>ore 9,45</b>	
<b>Dagnente:</b>	<b>ore 11,00</b>	
<b>ARONA BATTESIMO</b>	<b>ore 16,00</b>	<b>di Matilde e Alice Cottini</b>

<b>In Canonica confessioni</b>	<b>Martedì</b>	<b>dalle 9,30</b>
<b>(E' consigliata</b>	<b>Venerdì</b>	<b>dalle 16,00</b>
<b>la prenotazione )</b>	<b>Sabato</b>	<b>dalle 9,30</b>